

RISPOSTA. — « Sulla questione degli addetti alle stazioni private di monta taurina ed equina, il Ministero della guerra, d'accordo con quello per l'agricoltura, ha disposto che le Commissioni locali possano concedere l'esonerazione per la stagione della monta, ed in ogni caso per un periodo non eccedente i sei mesi, ad un assistente per ogni stazione, purchè sia dimostrata l'impossibilità di sostituire costui con altra persona presente nelle aziende agricole che hanno in esercizio tali stazioni, o in altre vicine, e sempre che si tratti di militare appartenente a classi anziane di milizia territoriale (1876-1880) e che non debba essere richiamato dalla zona di guerra.

« I proprietari o esercenti di ciascuna stazione potranno nel cennato periodo di sei mesi provvedere molto agevolmente alla sostituzione dell'assistente esonerato, addestrandolo altro personale non soggetto ad obblighi militari.

« Il ministro  
« MORRONE ».

Giordano. — *Al ministro delle finanze e dei lavori pubblici.* — « Per sapere se sia vero che dalle autorità governative si interpretino ristrettivamente le norme del decreto luogotenenziale 25 gennaio 1916, n. 57, nel senso che le disposizioni in esso contenute (anche quelle riflettenti la deroga alla priorità delle domande per prevalenti motivi di pubblico interesse) vengano limitate agli aumenti di derivazioni esistenti e non si applichino alle domande di nuove concessioni di derivazioni a scopo di produzione di energia elettrica: e, se ciò fosse vero, non intendano provocare solleciti provvedimenti affinché tanto le une che le altre siano disciplinate dalle medesime prescrizioni allo intento di sollevare il peso della servitù verso nazioni estere per la importazione dei carboni ».

RISPOSTA. — « Le disposizioni del decreto luogotenenziale 25 gennaio 1916, n. 57, sono state realmente interpretate in senso restrittivo, cioè, riferibili soltanto agli aumenti delle derivazioni esistenti, per parere del Consiglio di Stato promosso dal Ministero delle finanze. Ma il ministro, con successivo decreto 5 settembre 1916, n. 1149, estese le disposizioni anche alle nuove domande per impianti siderurgici, metallurgici ed elettrochimici creati o da creare per il munizionamento militare, purchè impieghino almeno duecento cavalli. Ed ora il

decreto luogotenenziale 20 novembre che ha disciplinato *ex novo* tutta la materia, ha ammesso come norma generale deroga alla priorità per motivi prevalenti di pubblico interesse, ed anche per una migliore e più vasta utilizzazione dell'acqua.

« Con che i desideri dell'onorevole interrogante sono pienamente soddisfatti.

« Il sottosegretario di Stato  
« DE VITO ».

Giordano. — *Al ministro della guerra.* — « Per sapere se non creda opportuno prossimare il più che sia possibile alle famiglie i militari, dichiarati permanentemente inabili a servizi di guerra, destinati a reggimenti di stanza vicina alle residenze ».

RISPOSTA. — « Con circolare n. 54 1º settembre ultimo scorso si è provveduto a che i militari delle classi anziane di milizia territoriale e gli inabili alle fatiche della guerra che si trovano in certe speciali condizioni potessero rare ad essere trasferiti vicino alle loro famiglie.

« In tali disposizioni si è cercato di introdurre, compatibilmente con le altre esigenze dell'esercito, sia nei riguardi del servizio che della disciplina, le più ampie concessioni possibili, ma, per ovvie ragioni, si sono dovuti limitare i provvedimenti stessi ai casi che rivestissero carattere speciale gravità, giacchè si sarebbero altrimenti pervenuti ad un numero tale di inabili, assolutamente non consentito dalle esigenze anzidette.

« E per tali ragioni appunto non è meno ora possibile, come si chiede, che venga costituito titolo sufficiente al trasferimento in sede vicina alla famiglia in circostanza della non idoneità fisica a servizi di guerra.

« Il ministro  
« MORRONE ».

Gortani. — *Al ministro dell'istruzione pubblica.* — « Per sapere se non ritenga equo di accordare un'indennità agli alunni elementari della zona di guerra in particolare dell'Alto Veneto, dove massimo è il rincaro della vita ».

RISPOSTA. — « In relazione alla precedente risposta, mi do premura di conoscere all'onorevole interrogante